

Il tema della mostra ruota attorno al 7° Comandamento "Non rubare", ed è concentrato ad esaminarne l'aspetto della giusta mercede, in grado di condizionare l'esistenza e il futuro di ognuno. Esistono quelli che definisco "ladri di futuro", persone senza scrupolo interessate solo all'arricchimento celere, disposte a schiacciare e a sfruttare il prossimo fino allo sfinimento per acquisire o mantenere beni, agi e privilegi: "incuranti di inquinare l'ambiente - incuranti dei sacrifici umani che il loro obiettivo può comportare, costi quel che costi". Il loro unico mantra è "realizzare il massimo profitto", il loro Dio è Mammona (il denaro) e per esso sono disposti a tutto, anche a RUBARE.

Rubano la dignità, i sogni, la speranza quando

quando i suoi dipendenti, per una ragione o per l'altra, non abbiano di che sfamarsi o di che dare da mangiare alla propria famiglia. "La prima carità è la giustizia": giusto salario non elemosine - giuste condizioni per vivere del proprio lavoro. Defraudare la dovuta mercede agli operai è colpa così enorme che grida vendetta al cospetto di Dio (cfr. Gc 5,4).



I supporti utilizzazione dei quadri, sono gli stessi delle mostre "In fuga da Nazareth. Profughi di ieri e di oggi" e "Matteo 25 - Restiamo Umani", pannelli realizzati con gli scarti di falegnameria a cui sono molto affezionato perché con la loro imperfezione conferiscono una bellezza più autentica proprio perché imperfetta come la realtà. Gli sfondi sono prevalentemente grigi e rugginosi, colori acrilici metallescenti, scelti per ciò che rappresentano: la civiltà industriale, i colori e i fumi delle nostre città, la contemporaneità. I soggetti raffigurati sono tratti da foto vere, sono persone esistenti o esistite che proprio perché reali conferiscono una grande potenza narrativa all'intera opera.



7 NON RUBARE La giusta mercede

Massimiliano Ungarelli

privano il lavoratore del giusto salario rubano l'infanzia sfruttando i minori - rubano il welfare (la possibilità di curarsi e di ricevere una buona istruzione) quando non pagano o frodano le tasse - rubano la salute e la vita quando permettono che la mansione del lavoro sia svolta in un ambiente malsano e pericoloso.

Un imprenditore che si definisca cristiano non può sfruttare il lavoratore lasciandolo nell'indigenza, non può barricarsi dietro i suoi granai come il ricco della parabola evangelica, dicendo all'anima sua: "Datti alla pazza gioia"

*Se vuoi farti buono,
pratica queste tre cose
e tutto andrà bene:
allegria, studio, pietà.
È questo il grande programma,
il quale praticando,
tu potrai vivere felice, e fare
molto bene all'anima tua.*

"Don Bosco"



Fine ultimo della mostra è l'aiuto concreto. In collaborazione con l'associazione "Midrash" dei frati cappuccini, la metà dei proventi raccolti, attraverso la vendita dei quadri originali o delle ristampe in scala verrà destinato ad una famiglia di profughi siriani che attraverso la comunità di Sant'Egidio sono giunti in Italia - attualmente residenti in Nichelino.

Sono nato a Torino il 21 gennaio del 1968 e vivo nella provincia sud di Torino. Da quando ne ho memoria disegno da sempre. Non ho frequentato il Liceo artistico e tantomeno l'Accademia, non me ne vanto, anzi mi dispiace.



Sono un artista autodidatta o, meglio, un artigiano innamorato del disegno in tutte le sue espressioni. Ho lavorato esclusivamente come fumettista e illustratore fino al 1998.

Dal 1998, per motivi di necessità, ho iniziato una nuova professione che ho affiancato a quella di illustratore. Dal 2006 a seguito di eventi personali ho smesso di fare l'illustratore e mi sono appassionato alla pittura. Una pittura figurativa in ambito sacro che coincide, non a caso, con la mia conversione: avevo 38 anni quando "caddi da cavallo sulla via di Damasco".

"Preferisco ciò che mi commuove a ciò che mi colpisce" è quello che provo a fare tutte le volte che sono davanti a un quadro bianco.

Tredici anni dopo, nel 2019, nasceva la mia prima mostra.

Sapete perché io faccio tutto quello che faccio?

Per salvare l'anima.

Bisogna persuaderci, cari figlioli, che

il prete, il chierico, lo studente,

l'artigiano, il povero, il ricco,

tutti devono lavorare

al fine di salvare l'anima loro.

Se non si salva l'anima,

tutta la nostra fatica è inutile.

"Don Bosco"

ottobre
dicembre
2022

MUSEO
CASA
DON
BOSCO
Valdoceo - Torino

7 NON RUBARE
La giusta mercede
Massimiliano Ungarelli

www.associazionemidrash.it
info@associazionemidrash.it

Facebook: MIDRASH CATARTICO



matteana grafica e servizi



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Massimiliano Ungarelli - Cel: 3384497751
massimo.ungarelli@gmail.com

Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Tel. 011.5224822
www.museocasadonbosco.it - info@museocasadonbosco.it